

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta dell'11 novembre 2013

Presidenza: On. Raoul Ghisletta, Presidente

Scrutatori: On. Casella Luana
On. Beretta-Piccoli Sara

Presenti: 58 Consiglieri Comunali su 60

Presenti gli onorevoli:

Antonini Mario	Badaracco Roberto	Banfi Luca
Bassi Antonio	Bassi Raide	Beltraminelli Francesco
Beretta Piccoli Fausto	Beretta Piccoli Jonas	Beretta-Piccoli Sara
Bernasconi Lukas	Bianchetti Gian Maria	Bignasca Attilio
Bignasca Mirto	Bolzani Giovanni	Bordoni Brooks Francesca
Buri Simona	Cambrosio Giampiero	Cappelletti Edoardo
Casalini Daniele	Casella Luana	Cavadini Stefania
Corti Gianrico	Enderlin Davide	Ermotti-Lepori Maddalena
Fraschina Stefano	Fumasoli Demis	Galeazzi Tiziano
Ghisletta Raoul	Gilardi Francesco	Gilardi Giovanna
Gilardi Stefano	Guggiari Marzio	Jalkanen Keller Melitta
Jelmini Lorenzo	Kauz Michele	Malfanti Michele
Martinelli Peter Raffaella	Mauri Tiziano	Medolago Ero
Mocchetti Bernasconi Deborah	Ortelli Marusca	Perucchi Borsa Simonetta
Pesciallo Flavio	Petrini Enea	Pignone Romolo
Ravasi Cherubina	Ritter Roberto	Rossi Martino
Rossi Peter	Rückert Amanda	Sanvido Andrea
Seitz Marco	Szerdahelyi Stefano	Tarchini Laura
Toscanelli Paolo	Tricarico Michel	Unternährer Ferruccio
Viscardi Giovanna		

Assenti gli onorevoli:

Jermini Marco Luraschi Norman

Presenti per il Municipio gli onorevoli:

On. Marco Borradori, Sindaco
On. Giovanna Masoni Brenni, Vicesindaca
On. Michele Bertini, Municipale
On. Michele Foletti, Municipale
On. Angelo Jelmini, Municipale
On. Cristina Zanini Barzaghi, Municipale

Assente l'onorevole:

On. Lorenzo Quadri, Municipale

On. Presidente:

Alle ore 20.00, alla presenza del quorum legale, ha inizio la seduta del Consiglio Comunale.

Colleghe e colleghi penso che possiamo incominciare. Avete ricevuto sul vostro tavolo una serie di omaggi: una borraccia dell'AIL, volta a ricordare l'importanza dell'acqua, l'opuscolo "Mamma papà" della Città di Lugano dicastero integrazione, un omaggio offerto gentilmente dall'Associazione ticinese di cremazione che ricorda un libro sulla mostra del Museo delle culture collezione "Riem Schneider", le schede per diventare cittadini che vengono sottoposte ai candidati alle naturalizzazioni di Lugano, un opuscolo del dicastero educazione fatto – penso – per le scuole comunali e ancora il libro sulla "Fiera Svizzera di Lugano", che è in corso alla Villa Ciani. Ringraziamo per gli omaggi.

Procediamo adesso con un minuto di silenzio in ricordo di alcune personalità che purtroppo sono decedute negli ultimi mesi: innanzitutto Giovanni Cansani, Consigliere Comunale dal 1976 al 2000, presidente di questo Legislativo dal 1998 al 1999, Municipale dal 2000 al 2008, quindi Tullio Visani, Consigliere Comunale dal 1956 al 1980 e presidente di questo Legislativo dal 1974 al 1975, da ultimo la dipartita del Consigliere di Stato in carica onorevole Michele Barra. Vi prego di alzarvi per un minuto di silenzio.

Tra gli scusati di questa sera c'è l'On. Quadri.

Segnalo ancora, tra le numerose manifestazioni, l'iniziativa che avete visto nelle varie piazze di Lugano: sono presenti varie statue, una di queste davanti al Municipio, in ricordo del 60° dell'armistizio tra le due Coree e sono state realizzate da un artista sud coreano "Park Eun Sun", grazie ad un'iniziativa privata sono state esposte nelle varie piazze di Lugano. Mi sembra un'esposizione molto riuscita anche grazie alla collaborazione della nostra Città.

Sul fronte delle comunicazioni, cedo ancora brevemente la parola all'On. Sara Beretta-Piccoli.

On. S. Beretta Piccoli:

Cari Municipali, cari Consiglieri Comunali, per me è un grande onore poter coordinare il gruppo di Consiglieri Comunali in bicicletta. Per alcuni di voi questo mezzo di trasporto non avrà molto significato. Per me, che fin da piccola ho girato in bicicletta, la due ruote incarna molto di più. Grandi nomi hanno solcato le vie del cantone, trovando nel ritmo della pedalata, nel fruscio dell'aria attraverso i raggi un proprio equilibrio. Mi piace ricordare mio padre, grande scalatore, che nelle salite più dure appoggiava le mani sul mio sellino e mi spingeva, mio zio, eccellente medico, che con la sua bici saliva, in funicolare fino a Brè, per poi scendere a visitare ad uno a uno i suoi pazienti fino a Cassarate e, non da ultimo, il grandissimo poeta e scrittore Giorgio Orelli, da poco scomparso, che traeva ispirazione per i suoi scritti dal lento peregrinare in due ruote. Da questi uomini ho ricevuto la spinta ad andare avanti, la pazienza e la metodica nell'affrontare l'avventura giornaliera e la poesia nel guardare il mondo da una bici. Per questo ringrazio coloro che mi hanno dato questa opportunità e invito quelli che ancora non facessero parte del gruppo Consiglieri Comunali in bicicletta ad aderire, perché solo pedalando tutti insieme per la Città riusciremo a renderla migliore. Grazie per l'attenzione. Alla fine consegnerò ad ogni Consigliere Comunale che vuole aderire il certificato di Consigliere Comunale in bicicletta. Grazie.

Ancora un'ultima parola. Volevamo ringraziare ufficialmente Raoul Ghisletta e il sig. Triulzi per aver organizzato la manifestazione con la camminata fino ai Denti della Vecchia, che abbiamo molto apprezzato. Abbiamo un piccolo omaggio per loro: è una bottiglia di vino biologico offerta dai Verdi, con un'etichetta ricordo.

On. Presidente:

Dobbiamo approvare l'Ordine del Giorno. Non ci sono interventi. Possiamo procedere con la votazione.

L'Ordine del Giorno è approvato, così come presentato con:

46 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

49 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 1

Sottoscrizione della dichiarazione di fedeltà alla Costituzione ed alle leggi, secondo l'art. 47 LOC, da parte del Sig. Marzio Guggiari, in sostituzione dell'On. Michele Bertini, nel frattempo subentrato in Municipio.

On. Presidente:

Salutiamo l'On. Bertini tra le fila del Municipio. Prego l'On. Marzio Guggiari di venire qui ad apporre la firma.

Applauso.

Trattanda n° 2

Sostituzione dell'On. Michele Bertini nella Commissione della Gestione.

On. Presidente:

Cedo la parola al Capogruppo PLR On. Badaracco.

On. Badaracco:

Presidente, Municipali, Colleghi, il Gruppo PLR propone, in sostituzione di Michele Bertini, la Consigliera Comunale Deborah Moccetti Bernasconi, che lascia quindi la Commissione dell'Edilizia. In sua sostituzione viene proposto Romolo Pignone.

Applauso

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

56 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 3

Approvazione verbale del Consiglio Comunale della seduta del 24 giugno 2013.

On. Presidente:

Aprò la discussione sul verbale del Consiglio Comunale della seduta del 24 giugno 2013.

Non essendoci interventi, metto in votazione il verbale del Consiglio Comunale della seduta del 24 giugno 2013 che viene approvato con:

56 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Ringraziamo la cancelleria per aver proceduto alla stesura del verbale.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:
57 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 4

Nomina membri e supplenti nei Consorzi.

On. Presidente:

La nomina dei membri e dei supplenti nei Consigli Consortili dei Consorzi riportati di seguito soggiace alla nuova Legge sul Consorziamento dei Comuni del 22 febbraio 2010.

Per ogni Consorzio viene designato un membro ed un supplente che sono eletti dal Consiglio Comunale su proposta del Municipio, dopo inoltro delle candidature da parte dei singoli Gruppi del Consiglio Comunale.

Per i due Consorzi:

- Consorzio depurazione acque Pian Scairolo;
- Consorzio depurazione Melide, Vico Morcote e Carona;

gli attuali organi consortili rimarranno in carica fino al 30 giugno 2014, a seguito dello studio in atto per l'integrazione nel Consorzio Pian Scairolo del Consorzio Melide – Vico Morcote e Carona.

Di seguito le proposte formulate dal Municipio:

Consorzio Depurazione Acque Lugano e dintorni (CDALED)

Membro: Maurizio Solcà

Supplente: Fabrizio Rezzonico

Consorzio Medio Cassarate (CMC)

Membro: Maurizio Solcà

Supplente: Fabrizio Rezzonico

Consorzio Protezione Civile Regione Lugano Città

Membro: Mauro Gianinazzi

Supplente: Franco Macchi

Consorzio Casa per anziani al Pagnolo

Membro: Paolo Pezzoli

Supplente: Michele Battaglia

Consorzio Piazza di Tiro Grancia

Membro: Roberto Torrente

Supplente: Franco Macchi

Contrariamente ai precedenti Consorzi, la nomina dei membri e dei subentranti nell'Assemblea Consortile dei Consorzi riportati di seguito soggiace invece alla Legge sui Consorzi del 1913.

Per ogni Consorzio viene designato un membro ed un subentrante che sono eletti dal Consiglio Comunale.

La nomina dei membri e dei subentranti è di competenza del PLR. Tale situazione è definita in base al riparto politico dei Gruppi del Consiglio Comunale.

Consorzio Valle del Cassarate e Golfo di Lugano

(riparto politico: 1 PLR)

On. Badaracco:

Per il PLR si propone come membro Enzo Bertola e come subentrante Daniele Stocker.

Consorzio per la manutenzione della strada del Piano della Stampa

(riparto politico: 1 PLR)

On. Badaracco:

Per il PLR si propone come membro Jean-Pierre Antorini e come subentrante Franco Vögeli.

Consorzio di manutenzione opere di arginatura Pian Scairolo e Collina (CMAPS)

(riparto politico: 1 PLR)

On. Badaracco:

Per il PLR si propone come membro Silvano Gianola e come subentrante Roberto Frei.

On. A. Bignasca:

Sarebbe stato più logico che prima il Municipio avesse fatto le nomine di sua competenza in base alla ripartizione partitica e poi fosse venuto qui a proporre quello che ha fatto, che non è altro che un'occupazione da parte dei partiti storici di una bella serie di "cadreghe". Qui io parlo di occupazione. Visto che in democrazia la forza dei numeri ha ancora importanza, sarebbe stato logico che prima il Municipio avesse proceduto alle nomine in funzione delle proposte partitiche e poi il resto. Ho però già capito che in questo Consiglio Comunale le regole valgono solo per quello che dice il Municipio; del resto noi siamo qui solo a schiacciare bottoni. Quindi noi ci asterremo in questa occasione.

On. Presidente:

Non so se c'è qualcuno da parte del Municipio che vuole fare delle precisazioni.

On. Foletti:

On. Bignasca, come lei sa con la nuova Legge sul consorzio dei comuni sono cambiate un po' le regole. I membri del Consiglio Consortile vengono proposti dal Municipio e vengono nominati dal Consiglio Comunale. Non c'è più una ripartizione politica come ai tempi, perché la Città di Lugano ha un solo membro che conta quanto è la forza della Città in questi consorzi. Mi pare di ricordare, ad esempio, che nel Consorzio Depurazione Acque di Bioggio la Città di Lugano abbia 26 voti su 61 o 63, quindi una sola persona li rappresenta tutti. La scelta del Municipio è stata quella di mettere dei funzionari del Comune in Consiglio Consortile. Questi funzionari riceveranno delle precise indicazioni da parte del Municipio su che comportamento devono tenere durante le assemblee che sono due all'anno, una per i preventivi e il piano degli investimenti e una per i consuntivi. All'interno dei consorzi non c'è nemmeno più la Commissione della Gestione perché la nuova Legge sul consorzio dei comuni delega ad un organo di revisione esterno la revisione dei conti. Dunque come Municipio non potevamo prendere delle decisioni sui membri delle delegazioni consortili, perché come Municipio daremo delle indicazioni ai membri del Consiglio Consortile e indicheremo loro chi sono le persone da proporre in assemblea. I membri della delegazione saranno nominati dal Consiglio Consortile e quindi sarà anche compito del Municipio riuscire a trovare i voti necessari in accordo con altri comuni, per poter fare nominare i membri che rappresentano la Città di Lugano.

Per questo, come lei sa, abbiamo scritto a tutti i Capigruppo chiedendo di volerci indicare dei nominativi per i membri delle delegazioni. Penso che già nella seduta di giovedì, una volta nominati i rappresentanti nel Consiglio Consortile da parte del Consiglio Comunale, il Municipio prenderà decisioni su chi proporre come delegati. Spetterà poi alle assemblee consortili fare la nomina dei delegati. Noi crediamo che questo modo di fare, con la scelta di mettere dei tecnici e dei funzionari nei Consigli Consortili, ci permetterà come Municipio di avere un controllo maggiore sull'operato dei consorzi, anche perché a livello di investimenti vi ricordo che i consorzi rappresentano una fetta importante di quelli che sono gli investimenti obbligati da parte della Città di Lugano. È quindi anche nostra intenzione poter avere un controllo rigoroso sui piani di investimenti dei vari consorzi.

On. Ortelli:

È semplicemente per chiarire. Probabilmente l'On. Bignasca intendeva che prima andavano fatte le nomine per ripartizione politica delle delegazioni, visto che il Municipio ha chiesto dei nomi a tutti i Capigruppo che sono stati proposti. Sarebbe stato più logico fare prima la ripartizione politica e poi la ripartizione come fatta stasera, dove sono praticamente tutti impiegati comunali, visto che la richiesta è stata presentata mesi fa anche per altre cose. Mi risulta che per altre commissioni non vi sono ancora i delegati (es. delegazione scolastica, istituti sociali ed altre). Mi sembra che siamo abbastanza in ritardo. Direi che magari, al mese di novembre, bisognerebbe anche fare queste nomine, essendo già state fatte delle riunioni (es. delegazione scolastica) con ancora i membri della delegazione che risalgono a prima delle votazioni. È la prima volta da sei anni che sono in Consiglio Comunale che mi capita di votare delle nomine a novembre, non per la delegazione scolastica e nemmeno per gli istituti sociali. Per i consorzi sono d'accordo che c'è la nuova legge, ma per queste commissioni dettate dal Comune non c'è la nuova legge.

On. Presidente:

C'è qualcun altro che vuole precisare qualcosa? Chiaramente parliamo di nomine di competenza municipale.

On. Foletti:

Il Municipio ha deciso di nominare unicamente le due commissioni obbligatorie che sono la scolastica e la tributaria. La tributaria è stata nominata, la scolastica arriverà nei prossimi giorni. Le altre commissioni non sono state nominate. Giovedì il Municipio si chinerà sulla questione delle commissioni di quartiere, prenderà una decisione; dopo di che, probabilmente a dipendenza della decisione che verrà presa dal Municipio sul numero dei membri delle commissioni e il numero delle commissioni, penso verrà chiesto ai Capigruppo di indicare dei nomi per le commissioni di quartiere.

On. Presidente:

Se non ci sono altri interventi, possiamo procedere al voto sulle proposte che da un lato sono state fatte dal Municipio per quanto riguarda i membri dei Consigli Consortili ai sensi della nuova Legge del 2010, rispettivamente dal Gruppo PLR che è quello più importante a livello di Consiglio Comunale e quindi ha diritto a presentare dei membri e subentranti in base alla Legge sui consorzi del 1913. Sono le due nomine che ratifichiamo con una votazione sola.

37 voti favorevoli, 0 voti contrari, 20 astenuti

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

54 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto

Trattanda n° 5

Nomina di un delegato da parte del PS, in seno al Servizio Cure a Domicilio del Luganese (SCuDo), in sostituzione di Giovanni Cansani.

On. Presidente:

Do la parola all'On. Rossi per il PS.

On. M. Rossi:

Il Gruppo PS propone, in sostituzione di Giovanni Cansani, Roberto Martinotti di Carona.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

53 voti favorevoli, 0 voti contrari, 2 astenuti

Trattanda n° 6

Nomina di un delegato e di un supplente nell'Assemblea dei delegati della Croce Verde di Lugano. (1 membro – 1 subentrante) riparto politico: 1 PLR

On. Presidente:

La nomina del delegato e del supplente è di competenza del PLR. Do la parola all'On. Badaracco.

On. Badaracco:

Il Gruppo PLR propone quale delegato Esther Hochstrasser e quale supplente Giovanni Gandola.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

53 voti favorevoli, 0 voti contrari, 2 astenuti

Trattanda n° 7

Richieste per la concessione dell'attinenza comunale luganese.

OMISSIS

Trattanda n° 8

MMN. 8697 Richiesta di un credito di fr. 499'000.-- necessario alla ristrutturazione e alla riqualifica dell'appartamento al 2° piano (lato sud) nell'immobile di proprietà della Città in Viale Stefano Franscini 11 a Lugano.

Rapporto della Commissione della Gestione.

On. Presidente:

Messaggio municipale e rapporto della Commissione della Gestione coincidono.

Per l'approvazione di questo messaggio è necessario il voto affermativo della maggioranza qualificata.

Apro la discussione.

On. Moccetti Bernasconi:

On. Presidente, On.li Sindaco e Vicesindaco, On.li Municipali e Colleghi Consiglieri Comunali, vorrei esprimere il mio dissenso e le mie perplessità su questo messaggio municipale che si riferisce alla riqualificazione e ristrutturazione di un appartamento di 190 mq. A mio parere un costo di fr. 499'000.--, quasi mezzo milione, per la ristrutturazione di un unico appartamento di 7 locali è troppo oneroso e sicuramente fuori misura, soprattutto adesso, in questo momento di difficoltà delle finanze. Penso che questo costo di mezzo milione non sia una semplice continuazione degli interventi precedenti, eseguiti nello scorso messaggio municipale che aveva contemplato, per un importo di 1,2 milioni, il tinteggio di tutte le pareti esterne dell'edificio, il cambio di tutte le gelosie e dei serramenti con triplo vetro di tutto l'edificio, il rifacimento completo dell'impiantistica con riscaldamenti e sanitari e la ristrutturazione di un appartamento più grande di questo, di 230 mq. Questo costo di quasi mezzo milione per un unico appartamento mi lascia veramente perplessa. In questo momento in cui si parla di contenimento delle spese per il risanamento delle finanze, si applicano provvedimenti straordinari a contenimento delle spese, quali ad esempio la sospensione del messaggio per le mense scolastiche aperte a tutti che sarebbero a sostegno di tutti, questo investimento mi appare davvero spropositato e non in linea con gli attuali problemi finanziari della Città. Vorrei esprimere inoltre la mia perplessità perché questo messaggio non è stato assegnato anche alla Commissione dell'Edilizia com'era stato fatto precedentemente per il messaggio del 2009. Inoltre mi piacerebbe sapere, visto che la consegna di questo appartamento è prevista per marzo 2014, se è già stato scelto un locatore e a che prezzo s'intende affittare questo appartamento. Mi auguro veramente che il futuro affitto possa giustificare questo elevato investimento. Comunque voterò negativamente questo credito e invito chi pensa che il contenimento delle spese possa contribuire a risanare le finanze della nostra Città a fare altrettanto.

On. F. Beretta Piccoli:

Noi Verdi non abbiamo firmato il rapporto. Crediamo che la manutenzione degli stabili del Comune vada fatta tutti i giorni, ogni anno qualcosa, e non abbandonare dei locali per anni e anni senza cambiare neppure un interruttore. Credo che ritroveremo la stessa situazione anche in un appartamento in Via Maderno, che adesso è liberato e più o meno è della stessa grandezza. Anche lì, l'unica cosa che è stata cambiata anni fa sono i serramenti e non c'è stata nessuna manutenzione interna. C'è un'iniziativa per delle pigioni moderate e qui siamo lontani dalle pigioni moderate. È vero che è una superficie di 190 mq, ma era forse importante vedere se non ci fossero famiglie numerose che potessero accedervi. Il prezzo che si propone sarà sui fr. 4'500.--, perciò non è per persone che guadagnano dai 2'000 ai 3'000 franchi al mese. Sarà ancora una volta per qualcuno di privilegiato. Io trovo che sia importante una manutenzione. Inoltre la spesa di fr. 500'000.-- non è giustificata per mettere a posto un appartamento; vuol dire che c'è stata una cattiva gestione degli immobili che ricade dopo negli anni. Spendendo magari fr. 2'000.-- ogni anno, si può mantenere molto meglio la situazione di questi appartamenti.

Noi voteremo no proprio per questa spesa e per questa non accessibilità alle famiglie. La Città deve appartenere non solo a chi ha i soldi ma anche a chi ha un guadagno limitato.

On. A. Bignasca:

Innanzitutto un'osservazione alla collega Moccetti Bernasconi: stiamo parlando di investimenti e non di spese di gestione corrente. Parlando di risparmi, bisognerebbe per prima cosa fare questa differenziazione. Secondariamente, lo stabile è in una posizione pregiatissima: è uno stabile abitativo, il più vicino al centro della Città; ha un valore notevole. Anche se per caso spenderemo mezzo milione – io spero che con una gestione oculata degli appalti si potrà spendere meno –, per la Città è senz'altro un affare. Se non erro in questo appartamento non si faceva niente dal 1964, perché era abitato.

Probabilmente i fr. 500'000.-- saranno più o meno tutti necessari, però recupereremo notevolmente più di quanto spendiamo sia perché sarà possibile affittarlo ad un prezzo congruo sia perché manterremo tutto lo stabile in modo dignitoso (non si possono avere 5-10 appartamenti in ordine e uno lasciato andare così perché è stato occupato per anni). Ripeto, è un investimento che va fatto.

On. Ermotti Lepori:

Ricordo ai colleghi che c'è una mia mozione vecchissima su questo tema che dice "Vendere palazzine per acquistare immobili di edilizia popolare". Vorrei chiedere alla Commissione competente, che è la Gestione, di prendere posizione. Vorrei anche ricordare al Municipio che c'è una mozione, sempre in tema di alloggi sociali – ce ne sono tante ma io adesso parlo della mia -, approvata dalla commissione competente nella passata legislatura che voleva che il Comune costruisse alloggi a pigione moderata in Via Lambertenghi, per lasciare alloggi popolari anche nel centro della Città e non solo nella periferia – diciamo - più depressa. Questa mozione aspetta le osservazioni del Municipio per poter essere messa ai voti; anche qui sollecito il Municipio a prendere posizione.

On. Bianchetti:

Siccome sono stato tirato in ballo quale relatore, vorrei fare anch'io due o tre osservazioni. Una è quella che il prezzo della ristrutturazione è stato verificato ed è assolutamente congruo e in linea con le precedenti ristrutturazioni. L'immobile, ex immobile Enderlin, è di pregio e in una posizione di altrettanto pregio, perché è situato in una zona in centro, in prossimità di Villa Saroli. È un immobile molto bello e l'appartamento, come giustamente ha già fatto notare la collega, è di 190 mq. Siamo arrivati purtroppo al 2013 a votare questo credito per una sola ragione: l'appartamento era occupato da una famiglia, probabilmente già dal 1968, ed è passato da padre o dai genitori ai figli, che ogni qual volta s'inoltrava una disdetta inoltravano domanda di prosecuzione del contratto; pertanto si è arrivati ai giorni nostri. Comunque il costo è assolutamente in linea con le precedenti ristrutturazioni che sono iniziate con l'involucro esterno, vale a dire con lavori di estrema necessità, perché cadevano – a quanto pare – i cornicioni all'esterno con pericolo anche per chi passava sul marciapiede a fianco di questo edificio, e sono proseguiti poi man mano ogni qual volta gli appartamenti si liberavano. L'appartamento verrà affittato sicuramente a un prezzo superiore a fr. 3'500.--, forse anche fr. 4'000.--, perché merita e questi sono anche affitti in linea con gli affitti in centro a Lugano.

On. Moccetti Bernasconi:

Io comunque non sono d'accordo. Avevo seguito la ristrutturazione nella Commissione dell'Edilizia durante la scorsa legislatura. Come ho già detto c'erano stati diversi interventi di una certa qualità, come dovrebbero essere quelli di adesso, che contemplavano un appartamento simile a questo con tanti altri interventi (pareti, gelosie, serramenti) che riqualificavano anche tutto l'edificio dal punto di vista energetico e c'era un appartamento ben più grande, però l'importo è risultato di 1, 2 milioni in totale. Penso che fr. 499'000.-- siano davvero moltissimi, soprattutto adesso. Si può avere uno standard comunque buono adattato ai tempi attuali, dal quale si può pretendere un buon affitto, che sicuramente andrà solo a beneficio veramente di pochi. Questo è un importo che ritengo veramente troppo alto e non penso che la Città debba sostenere degli appartamenti di lusso.

On. Bassi:

Ritengo che in ogni caso il prezzo di mezzo milione sia troppo oneroso per una ristrutturazione, visto che comunque diversi lavori sono già stati eseguiti. Mi sembra più un copia e incolla dell'appartamento precedente. Sono d'accordo che è un investimento. Auspico che si cerchi di contenere in ogni modo i costi e questo preventivo.

On. Marco Borradori, Sindaco:

Evidentemente io non sono un tecnico, per cui è difficile da parte mia o del Municipio andare a sindacare su un importo per una ristrutturazione che è stata definita da due architetti, che sono stati incaricati già nel 2004 dal Municipio di curare questa ristrutturazione. Questo mi sembra tutto sommato importante. Io condivido quando si dice che la Città deve curarsi in particolare delle abitazioni a prezzi accessibili ed è quello che si sta facendo per dare risposta alle mozioni, comunque agli atti parlamentari che sono abbastanza recenti, tra l'altro. Però credo anche che sia giusto tutelare quelle palazzine che sono ubicate in quelle poche zone ancora nella Città di Lugano, che danno lustro, a mio modo di vedere, alla Città di Lugano proprio perché quando si demoliscono determinati stabili spesso si dice: che peccato! Ecco, questa è una di quelle zone che hanno ancora un certo valore. Del resto l'architetto Gianfranco Rossi, sul cui valore – credo – nessuno disquisisce, aveva catalogato questa palazzina come un edificio di buona fattura nell'ambito del suo lavoro. I due architetti, che erano stati incaricati già nel 2004, sono stati sentiti dalla Commissione della Gestione. Non ho visto il verbale, ma immagino che siano andati comunque a fondo.

Da ultimo direi che la nuova pigione – in ogni caso lo diciamo nel messaggio – sarà commisurata all'investimento. Si tratta di un investimento, quindi da questo profilo il discorso sul contenimento delle spese va un pochino relativizzato e, in ogni caso, poi si gioca a livello di gestione. Certamente non sarà una pigione accessibile, su questo siamo in chiaro tutti. Mi pare di poter dire, a nome del Municipio, che comunque questo tipo di investimento in questa posizione, per questa palazzina, che, come diceva prima l'On. Bianchetti, ha avuto una locazione anche molto lunga che rendeva difficilissimi degli interventi - capisco che sarebbe più logico farli mano a mano o comunque a intervalli regolari, ma nel caso concreto, per situazioni non imputabili a nessuno se non alla situazione contingente non si sono potuti fare – merita di essere sostenuto. Noi come Municipio e anche sulla base del rapporto della Commissione della Gestione chiediamo di votare questo credito, tenuto conto che il canone di locazione ci permetterà di recuperare, perché sarà commisurato alle spese d'investimento.

On. F. Beretta Piccoli:

Una breve replica. Nell'attuale Commissione della Gestione nessun architetto si è presentato per spiegare. Forse gli architetti si sono presentati nella passata legislatura. Ad ogni modo noi restiamo sulla nostra posizione, ritenendo che spendere fr. 500'000.-- per una ristrutturazione sia veramente esagerato.

On. Marco Borradori, Sindaco:

Per amore di verità, la Commissione della Gestione scrive nel suo rapporto, a pag. 2 in fondo, nelle conclusioni “La Commissione della Gestione esaminata tutta la documentazione ricevuta, sentiti inoltre gli architetti Mario Piccardo e Milena Giannini di Lugano” che erano gli stessi architetti incaricati nel 2004. Il rapporto è del 9 settembre del 2013, quindi la situazione di fatto sembrerebbe questa.

On. Bianchetti:

L'architetto Piccardo è stato risentito non in commissione, per l'esattezza.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, metto in votazione il dispositivo del MMN. 8697 che viene approvato sul complesso con:

40 voti favorevoli, 9 voti contrari, 8 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di fr. 499'000.-- (IVA inclusa) per lavori di riqualifica e ristrutturazione dell'appartamento al 2° piano, lato sud, dell'immobile di Viale Franscini 11 a Lugano.
2. La spesa di fr. 499'000.-- verrà caricata sul conto investimenti del Comune, sostanza patrimoniale, e verrà ammortizzata secondo le apposite tabelle.
3. L'importo è adeguato alle giustificate variazioni dell'indice dei costi di costruzione (indice base dei costi 2013).
4. Il credito decade, se non utilizzato, il 31.12.2014.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

49 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 9

MMN. 8797 Approvazione Statuto Consorzio Depurazione Acque Lugano e Dintorni (CDALED).
Rapporto della Commissione delle Petizioni.

On. Presidente:

Messaggio Municipale e rapporto della Commissione delle Petizioni coincidono.

Non essendoci interventi, metto in votazione il dispositivo del MMN. 8797 che viene approvato sul complesso con:

46 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Lo Statuto del Consorzio CDALED è approvato.
2. Il Municipio è incaricato del seguito.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

53 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 10

MMN. 8798 Accettazione della donazione, da parte della Fondazione Ada Ceschin Pilone, della collezione d'arte e di cultura materiale di provenienza cinese raccolta dalla sinologa Rosanna Pilone (Collezione Pilone).

Rapporto della Commissione delle Petizioni.

On. Presidente:

Messaggio Municipale e rapporto della Commissione delle Petizioni coincidono.

On. Cambrosio:

On.li Colleghi, Municipali, Presidente, in data 5 settembre inoltravo al lodevole Municipio, in vista dell'esame del messaggio a margine, la lettera in cui si chiedeva: a) di conoscere la pianificazione degli spazi espositivi degli uffici e dei depositi del dicastero cultura ed il loro costo di gestione; b) costo supplementare annuale per il rispetto della convenzione per la trasformazione in donazione della Collezione Rosanna Pilone; c) costo attuale sopportato dal Comune di Lugano per il deposito della Collezione Rosanna Pilone.

Il tempo passava senza una risposta da parte del Municipio, finché una sera, nella Commissione della Gestione, la commissaria incaricata del rapporto mi diceva che il Municipio le aveva detto di comunicarmi le risposte, al che io le rispondevo molto gentilmente che anche se lei era simpatica e “bravina” non faceva ancora parte del Municipio, e che io attendevo dal Municipio e da nessun altro queste risposte. Intanto il tempo passava. Ho avvisato in Commissione delle Petizioni sia il presidente sia la commissaria addetta al rapporto che non avrei firmato finché non avessi visto la risposta alla mia lettera; erano della mia stessa idea i due membri di commissione con me nelle Petizioni. Colpo di scena: sabato pomeriggio ricevo una telefonata dal vicesegretario comunale che, come sempre, fa il suo lavoro bene, è corretto e preciso e mi avvisava del disguido, del perché non avevo ricevuto la risposta. Gli rispondevo che avrei accettato molto gentilmente se mi avesse inviato una mail in giornata stessa (sabato) per poter almeno io cominciare a prendere nota delle risposte che il Municipio mi inviava e che poi, al mio rientro dalla Svizzera tedesca, avrei parlato con il Capogruppo per vedere il da farsi, ed è quello che sto dicendo questa sera. Abbiamo deciso che, visto il ritardo della risposta datami dal Municipio e l'impossibilità da parte di tutto il gruppo di attingere alle risposte che io avevo chiesto – abbiamo potuto consultarle solo io e il mio Capogruppo -, chiediamo che questa trattanda sul MMN. 8798 sia rimandata ad una prossima seduta di Consiglio Comunale, per poter dare la possibilità a noi del Gruppo LdT di prendere nota della risposta del Municipio per poi determinarci sulla firma del rapporto o meno della Commissione delle Petizioni.

On. Presidente:

C'è una richiesta di rinvio della trattanda. Discutiamo su questa richiesta.

On. Cavadini:

On. Cambrosio, avevamo iniziato a discutere di questo rapporto nella seduta del 10 ottobre e avevo già fatto presente le due risposte alle domande b) e c) in quella sede, mentre le risposte alla domanda a) esulavano chiaramente dal rapporto, dalla donazione per cui erano più una questione politica del Municipio. Mi sembrava che la cosa potesse essere risolta così. Rinviare a questo punto mi sembra un pochino pretestuoso.

On. M. Rossi:

Anch'io non capisco bene la richiesta di un rinvio e l'ho già detto ai colleghi della LdT. Se hanno delle perplessità di sostanza su questa donazione, possono cercare di chiarire ulteriormente questa sera, essendo presente il Capodicastero, o se sono ostili di principio o comunque perché ritengono poco interessante per la Città questo tipo di donazione non hanno che da votare contro, ma rinviare il rapporto perché le risposte sono arrivate al relatore del rapporto che le ha ritrasmesse in forma orale e non scritta mi sembra un po' pretestuoso. Oltre tutto, perlomeno io sono in Consiglio Comunale da 8 anni, è solo a partire da quest'anno ed è una prassi della LdT scrivere delle domande al Municipio senza passare attraverso il relatore. Io non dico che sia la regola ma la prassi che abbiamo seguito tutti – colleghi della LdT e degli altri partiti per anni e anni – è che quando si designa uno o più relatori per un messaggio i colleghi consegnano a questo relatore le domande alle quali intendono avere una risposta. Il relatore le raccoglie, le presenta al Municipio e il Municipio risponde per iscritto, a meno che non si faccia tramite un incontro, e, se così richiesto dai colleghi, le risposte scritte vengono distribuite a tutti. Non c'è mai stato problema, è una prassi che ha sempre funzionato e che non avrebbe creato anche questo disguido di cui ci ha parlato il collega Cambrosio. Per concludere, propongo di entrare nel merito di questo messaggio; oltre tutto lo stralcio di un messaggio all'Ordine del Giorno avrebbe dovuto essere chiesto al momento di decidere l'Ordine del Giorno e non in questo momento.

On. Presidente:

Non è solo una prassi, è anche la legge che prevede che le domande si fanno tramite il relatore e/o il presidente della commissione.

On. Cambrosio:

Rispondo all'On. Cavadini che la risposta alla mia domanda più importante, la n° 1, non mi è mai pervenuta e ho detto che finché non avessi ricevuto quella non avrei firmato nessun rapporto. Tra l'altro – dimenticavo – domenica pomeriggio mi ha telefonato anche l'On. Vicesindaco per chiedermi che cosa volevamo fare. Allora anche telefonare la domenica pomeriggio non è un agire secondo la legge. Le ho risposto che l'indomani, rientrato al mio domicilio, avrei parlato con il mio Capogruppo.

Rimango comunque dell'opinione che dobbiamo assolutamente rinviare questo messaggio ad una prossima seduta.

On. A. Bignasca:

Dico e ripeto che questa trattanda non andava messa all'Ordine del Giorno. Quando ci sono delle domande al Municipio a cui non si è avuta risposta scritta, la trattanda non va messa all'Ordine del Giorno.

On. Seitz:

Chiedo anch'io di rinviare in quanto durante l'audizione non era presente nemmeno la relatrice.

On. Ortelli:

Tengo a precisare che il Gruppo della LdT aveva fatto richiesta la settimana scorsa di togliere questa trattanda al Municipio, tramite il segretario. Non so che cosa abbia deciso il Municipio nella seduta di mercoledì. La richiesta era stata fatta da parte mia, per il gruppo, al vicesegretario Bregy che, da quanto so, l'ha inoltrata al Municipio.

On. Giovanna Masoni Brenni, Vicesindaco:

Vorrei innanzitutto riprendere il termine disguido, perché in realtà le cose sono andate come segue. Il Municipio ha ricevuto la settimana scorsa la segnalazione dell'On. Ortelli; non sapendo come si fossero svolte le cose, ha lasciato che il Capodicastero verificasse per poi riservare questa sera una decisione del Municipio. Le verifiche che ho fatto hanno dato esattamente quanto è già stato ricordato, cioè, non appena sono giunte in Municipio le domande dell'On. Cambrosio, subito sono state trasmesse ai nostri servizi. Quando la relatrice ha incontrato i nostri servizi, sono state evase a voce. Non è vero che le risposte sono state date solo a voce perché la relatrice, due su tre, le ha addirittura riprese esattamente nel rapporto commissionale. Fino a giovedì noi non sapevamo che vi fosse questo problema in commissione. La mia telefonata di domenica all'On. Cambrosio è avvenuta dopo che lui, sabato, aveva ricevuto per iscritto tramite la cancelleria, che ringrazio, l'indicazione che due delle tre domande trovavano risposta scritta nel rapporto e, inoltre, i dati essenziali per la terza domanda. Penso che ci siamo mossi il più rapidamente possibile, non appena abbiamo saputo che in commissione c'era qualcosa di non evaso, e abbiamo chiarito. Ogni Consigliere Comunale può giudicare e può votare. Non è che "bruci" questo messaggio, però c'è un donante che ci dona delle opere. In questi tre mesi la Commissione ha fatto il suo esame, il rapporto è molto articolato. Quindi ritengo che se il Consiglio Comunale si sente di non fare il rinvio tanto meglio; se però il Consiglio Comunale ritenesse che in realtà ci sono delle perplessità, parleremo con i donanti e spiegheremo perché si arriva ad un rinvio.

Personalmente, salvo che i colleghi preferiscano il rinvio, chiederei di mantenere l'oggetto in trattanda, oggetto che tra l'altro avrebbe dovuto essere stralciato a inizio seduta.

On. Cambrosio:

L'On. Masoni Brenni si è mossa subito, ma quando i buoi erano già fuori dalla stalla. Inoltre l'On. Cavadini sbaglia, perché non dice che, quando si è presentata alla seduta successiva all'invio del messaggio, si è lamentata perché avevamo valutato e spedito il suo rapporto in Consiglio Comunale senza la sua presenza, rimanendo un po' delusa da questo atteggiamento della Commissione delle Petizioni.

On. A. Bignasca:

Questo rapporto non può andare in votazione perché ci saranno state le risposte verbali ma non sono state date in un'audizione davanti alla Commissione. Ci vuole una risposta scritta o una risposta durante un'audizione in cui tutti possono ascoltare le risposte. Fate quello che volete, ma il sottoscritto è pronto a fare ricorso contro la decisione del Consiglio Comunale.

On. Cavadini:

Vorrei ricordare, al di là della forma, il contenuto di quello di cui stiamo parlando. È comunque una donazione a favore del Comune di Lugano che comporta costi minimi di manutenzione e gestione nell'ordine di 7-9'000 franchi; parliamo del valore opere, a livello assicurativo, di fr. 350'000.--, con in più anche un contributo indiretto della fondazione di fr. 50'000.--. Sta a ognuno di voi valutare, adesso.

On. Badaracco:

Faccio solo un'osservazione di forma. Vedo che questa sera si sta prendendo un po' una brutta piega. Già durante le naturalizzazioni si ripetevano sempre le stesse cose. Anche per questa domanda di rinvio chiarissima, bisogna discutere sul rinvio? Si decide su un rinvio. Colleghi Capigruppo, dite ai vostri membri che ne parla uno e dice una volta le cose, altrimenti stiamo qui a ripeterci e a parlarci addosso. Guardate l'orario, abbiamo ancora due oggetti importanti; rischiamo di sfiorare le 23.00.

On. Giovanna Masoni Brenni, Vicesindaco:

Si parla di un ricorso. Do a verbale due ulteriori elementi. Domenica, dopo la mia telefonata, l'On. Cambrosio mi ha detto: per me le risposte vanno bene però devo parlarne con Attilio Bignasca. Secondo elemento che vorrei dare a verbale: chiedo ad Attilio Bignasca se lui non ha un motivo di conflitto, di inimicizia con il direttore del Museo delle culture. Che risponda e che lo dia a verbale.

On. A. Bignasca:

Non conosco il direttore del Museo delle culture e non ritengo che perda molto. La domanda riguardava la disposizione e le occupazioni delle sedi museali della Città. Partiva dall'antefatto che nel messaggio sul LAC era scritto a chiare lettere che il museo Villa Helleneum doveva essere destinato ad altre cose e non a musei o spazi espositivi. Sono partito da un messaggio del 2004 – se non erro –, approvato dal Consiglio Comunale, che prevedeva sì l'investimento del LAC, ma anche la liberazione di Villa Helleneum.

On. Presidente:

Possiamo passare al voto sulla domanda di rinvio.

17 voti favorevoli, 40 voti contrari, 1 astenuto

Non essendoci altri interventi, metto in votazione il dispositivo del MMN. 8798 che viene approvato sul complesso con:

40 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È approvata la donazione al Comune di Lugano della collezione d'arte e di cultura materiale di provenienza cinese raccolta dalla sinologa Rosanna Pilone.
2. È approvato il contratto del 7 marzo 2013 tra il Comune di Lugano e la Fondazione Ada Ceschin Pilone.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

41 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 11

MOZ. 3123 del 10 settembre 2004, da parte dell'On. Martino Rossi (PS), dal titolo "Acquisto e valorizzazione di Villa Favorita".

Rapporti di maggioranza e minoranza della Commissione della Pianificazione del Territorio e Osservazioni del Municipio.

On. Presidente:

Abbiamo il rapporto di maggioranza della Commissione della Pianificazione del Territorio che propone di respingere la mozione, il rapporto di minoranza della Commissione della Pianificazione del Territorio che propone di accogliere parzialmente la mozione, le osservazioni del Municipio che condividono il parziale accoglimento della mozione così come proposto nel rapporto di minoranza e una risoluzione che in definitiva, con scritto pervenuto negli ultimi giorni da parte del Municipio, ha un po' semplificato le cose, in quanto il dispositivo proposto dal Municipio si allinea con il rapporto di minoranza della Commissione della Pianificazione del Territorio.

Dovremo fare una votazione a cascata, avendo 3 proposte di risoluzione.

On. M. Rossi:

Caro Presidente, cari Colleghi, questa mozione del Gruppo PS è stata presentata 9 anni fa: il 10 settembre 2004. Proponeva alla Città di acquistare tutto il comprensorio di Villa Favorita, escludendo eventualmente solo le aree edificabili, per ridurre i costi dell'operazione. Lo scopo dell'acquisto, lo cito dai considerandi della mozione, era "l'apertura al pubblico accesso e percorso del viale e del parco sulla riva del lago e la valorizzazione degli edifici e del giardino a fini culturali, ricreativi e turistici." A quel momento i conti della Città erano ancora quelli dell'epoca d'oro: il debito pubblico era addirittura negativo, cioè avevamo più beni patrimoniali di debiti verso terzi, e oltre il 70% degli investimenti era finanziato dalle eccedenze delle entrate sulle uscite correnti. Inoltre, con la nuova Lugano, la popolazione era raddoppiata e la mozione si augurava che la nuova grande Lugano ritrovasse quella lungimiranza della piccola Lugano del 1912, che un secolo prima l'aveva portata ad assicurare ai suoi cittadini il possesso e la fruizione pubblica della villa e del parco Ciani, acquistandoli con procedura di esproprio. Il coraggio di una scelta analoga è mancato e tralascio di richiamare al tormentato iter di questa mozione, che solo oggi giunge sui banchi del Consiglio Comunale. Ricordo solo, perché l'ho letto su un domenicale poche settimane fa (il 20 ottobre), che 3 mesi dopo il deposito della mozione l'Autorità cantonale e quella cittadina avevano incontrato tale La Vecchia interessato all'acquisto di Villa Favorita. Si trattava, purtroppo per la baronessa e per fortuna per noi, di un faccendiere con precedenti penali e quindi l'operazione non è andata in porto. Quindi abbiamo ancora la possibilità di pronunciarci sull'interesse pubblico di una parte, perlomeno, di questa grande proprietà. Oggi l'orientamento del Municipio è positivamente orientato a cercare una soluzione d'interesse pubblico a breve-medio termine, e di questo ci ralleghiamo molto. Il PS è quindi assolutamente disposto a ridimensionare l'aspirazione originaria della sua mozione anche perché le circostanze, soprattutto quelle finanziarie, sono ovviamente mutate e mutate in peggio.

Già nel 2008, del resto, quando la Commissione della Pianificazione del Territorio aveva rilasciato 2 rapporti sulla mozione - quello di maggioranza proponeva semplicemente di respingere la mozione -, i commissari PS avevano firmato il rapporto di minoranza. Questo rapporto accoglieva parzialmente la mozione, limitandone la portata all'acquisizione per uso pubblico della passeggiata a lago possibilmente con raccordo alla Via Cortivo e quindi al sentiero di Gandria. Il rapporto di minoranza conferiva quindi al Municipio il compito di intraprendere le misure necessarie, modificando se necessario il PR e compiendo i passi opportuni, che possono essere l'iscrizione di un diritto di passo pubblico, l'acquisto o l'esproprio. Le osservazioni finalmente giunte dal Municipio ai rapporti commissionali lo scorso 5 luglio convergono verso questa posizione del rapporto di minoranza, aggiungendo delle precisazioni opportune. Di conseguenza il Gruppo PS, autore della mozione e quindi unico abilitato a modificare il dispositivo di voto da sottoporre ai colleghi del Consiglio Comunale - come abbiamo accertato già in precedenti circostanze su mozioni -, ha concordato con il Capodicastero competente un nuovo dispositivo di risoluzione della mozione cui il Municipio ha aderito e che vi è stato trasmesso lo scorso 7 novembre. Oggi, siccome i mozionanti aderiscono a questo dispositivo di voto che hanno redatto tenendo conto del rapporto di minoranza e delle osservazioni del Municipio, questo è l'unico dispositivo su cui si vota sì o no. Quindi non c'è bisogno di alcuna votazione a cascata. Invitiamo tutti i colleghi, i gruppi a posizionarsi sul nuovo dispositivo di voto, quello che avete ricevuto, e non tanto sulla mozione che abbandoniamo nella sua ambizione non più sostenibile quest'oggi. Infine vorrei invitare tutti i colleghi a non lasciarsi impressionare dalle recenti esternazioni del detentore del diritto di compera. Forse qualcuno di voi ha letto il "Corriere del Ticino" di sabato scorso, dove, con un tempismo non certo innocente o casuale, appare un'intervista al detentore del diritto di compera nella quale avanza alcune ipotesi sul valore della parte del parco di Villa Favorita, che interesserebbe al Comune, che sono piuttosto fantasiose, ma normali preliminari al negoziato da parte di una delle parti. Il sedime che interessa al Comune non è edificabile. I suoi costi di manutenzione, trattandosi di un parco botanico, non sono trascurabili. Il piano regolatore vigente assegna a quella parte di parco la funzione di protezione/salvaguardia dell'ambiente lacuale e indica che in quel comprensorio deve essere consentita l'accessibilità pubblica. Votando il dispositivo di risoluzione così come vi è stato presentato, ci sono tutte le premesse che danno un chiaro mandato al Municipio di mettere in campo tutti gli strumenti di tipo legale, di cui il Comune può disporre, per assicurare finalmente ai nostri cittadini con uno sforzo contenuto - perché sarà molto più contenuto di quello che l'articolo del "Corriere del Ticino" lasciava credere - questo incantevole tratto a lago lungo il percorso pedonale che da Paradiso conduce fino a Gandria.

On. Presidente:

Voteremo comunque a cascata perché abbiamo un rapporto di minoranza, un rapporto di maggioranza e una mozione il cui testo è stato modificato.

On. Bolzani:

On.le Sindaco, On.li Municipali, Colleghe e Colleghi, come già detto dall'On. M. Rossi questa mozione e i suoi 2 rapporti giungono grazie alle recenti osservazioni del Municipio in questo Consiglio Comunale dopo 9 anni. Non vorrei scomodare persino Cicerone ma la locuzione "o tempora, o mores!" mi sembra calzi perfettamente con quanto successo in questi 9 anni. Del Municipio di allora nell'attuale compagine è rimasta solo l'On. Giovanna Masoni Brenni e dei Consiglieri Comunali di allora, che posero il loro nome in calce ai vari atti, solo 2 sono tuttora presenti in questa sala: il mozionante Martino Rossi e Roberto Badaracco, allora membro della Commissione della Pianificazione del Territorio; commissione che si divise in 2 sottoscrivendo da un lato a maggioranza uno scarno e quanto mai sibillino rapporto, mentre una minoranza, capitanata da Giordano Macchi, propose un accoglimento parziale della mozione, condiviso poi dal Municipio nelle sue recenti osservazioni e che stasera ci apprestiamo a votare. Villa Favorita rappresenta ancora oggi - ma chi sa per quanto - uno degli ultimi gioielli della nostra Città.

La sua destinazione ad uso privato è quasi ormai irreversibile, anche se qualche idea in merito ad un recupero da parte di privati cittadini a vantaggio della comunità sarebbe ancora percorribile. Purtroppo lo scempio edificatorio a cui assistiamo giornalmente sul nostro territorio, a vantaggio di speculazioni edilizie di bassa qualità e dubbio gusto, non ha risparmiato nemmeno questa proprietà. Le ville edificate in Via Cortivo, pur avendo scomodato un famoso studio di architettura, ne sono un lampante esempio, così come pure l'autorizzazione a modifiche sostanziali sul tetto della ex pinacoteca, avallate dal Municipio nella scorsa legislatura e oggetto anche di un'interrogazione della Commissione della Pianificazione del Territorio. La stessa intervista, citata dall'On. M. Rossi e apparsa l'altro ieri sul "Corriere del Ticino" con il personaggio che attualmente ha il mandato per vendere e realizzare gli interessi della proprietà, è sintomatica dello spirito con cui viene gestito questo tema e del carattere speculativo, sottile speculativo, con cui si sta muovendo il settore immobiliare a scapito della larga maggioranza dei cittadini. Alla nostra Città non resta che concentrarsi sulla protezione della striscia di parco ed in particolare sul percorso a lago ed in questo senso, come anche segnalato dal Municipio nelle sue osservazioni, molto ha aiutato l'approvazione da parte di questo consesso nella scorsa legislatura del messaggio sui beni culturali. Rifacendomi proprio a quel messaggio ricordo, in quanto relatore dello stesso, come le posizioni di Cantone e Città sul tema della protezione di Villa Favorita risultassero in netto contrasto: un Cantone decisamente favorevole ad una protezione del bene ed una Città decisamente più permissiva. Cito a proposito le due righe di conclusione che a suo tempo, sul capitolo Villa Favorita, fu scritto nel rapporto della commissione: "Questa commissione, ritenuta l'importanza del comparto di Villa Favorita e condividendo le preoccupazioni del dipartimento del Territorio in merito all'efficacia delle attuali norme di protezione, invita il Municipio a farsi promotore di una riapertura del dialogo con il Cantone che coinvolga, ad un certo stadio della discussione, anche i proprietari del comparto, al fine di rilanciare nuove idee per salvaguardare questo bene primario per il Ceresio e Lugano.". Auguriamoci quindi che l'attuale Sindaco, On. Borradori, allora seduto dall'altra parte della barricata, sia un buon viatico per una parziale salvaguardia di questa proprietà. Le osservazioni che ci apprestiamo a votare e che sposano, come già detto, le conclusioni del rapporto di minoranza, per altro condivise anche dal mozionante On. M. Rossi, dovrebbero consentire al Municipio stesso di mettere in campo tutti gli strumenti disponibili per ottenere il migliore risultato a vantaggio della cittadinanza intera, salvaguardando quanto possibile della proprietà di Villa Favorita e senza scendere a compromessi di sorta, come paventato nell'articolo del "Corriere del Ticino" sopra citato.

Porto pertanto a conclusione del mio intervento, anche a nome del Gruppo PLR, l'adesione alle osservazioni del Municipio e al rapporto di minoranza.

On. Jalkanen Keller:

Votando l'ultimo dispositivo, concordato tra i mozionanti e il Municipio, il compito che vogliamo dare al Municipio non è invidiabile. La villa e il parco sono essenziali per Lugano e non solo per sentimento, ma anche per denaro sonante. La Città però non ha soldi. A questo punto, il peggio che ci potrebbe succedere è che non solo non riusciamo a comprare ma che non riusciamo nemmeno a tutelare, e poi un privato ci fa ancora una colata di cemento. Quindi, se non fosse possibile comprare perché non abbiamo i soldi, perché non riusciamo a metterci d'accordo o perché non si riescono a fare dei negoziati, dovremmo perlomeno proteggere il paesaggio, anche senza accesso pubblico.

I Verdi votano la proposta congiunta del mozionante e del Municipio. Chiederei comunque che, nell'occuparsi della questione, il Municipio valuti tutte le varianti possibili, anche quella proposta dall'esperto nell'economia che ruota intorno all'arte, Harry Zellweger, che sia una fondazione di pubblico interesse con finanziamento privato a garantire che non perdiamo questo patrimonio culturale ed economico dei luganesi.

Non so se è troppo complicato chiedere di aggiungere al punto 3 del dispositivo in votazione, sulla partecipazione finanziaria, oltre a “del Cantone e/o di altri Enti” anche “di privati”, o se va bene che s’inviti il Municipio a considerare anche questa fonte di finanziamento.

Inoltre chiediamo – è un nostro invito - che si prendano sul serio le osservazioni della Commissione dei beni culturali.

On. Presidente:

Propone una modifica formale del dispositivo? Gli enti possono anche comprendere i privati.

On. Jalkanen Keller:

Allora va bene così.

On. A. Bignasca:

Presidente, On. Sindaco, Municipali, Colleghe e Colleghi, non ho letto l’intervista sul “Corriere del Ticino” di sabato scorso perché ero fuori Cantone, però ho visto ultimamente, ripresa dalle telecamere, donna Carmen. Se io sono in quarta età, lei è in sesta età: sfigurata nel viso e camminava supportata da due Bodyguards. Vorrei quindi dire al Municipio di fare in fretta, perché se scade il diritto di compera, che non è gratuito – siamo sui 102, 104 milioni –, a quel punto subentreranno gli eredi. Se poi questi si metteranno a litigare, per almeno 15 anni avremo gli immobili che deperiranno ulteriormente e diventeranno insalvabili. Se vogliamo avere un parco di macerie, facciamo pure. Io raccomando solo al Municipio di fare in fretta. Ripeto, quando scadrà il diritto di compera, i cancelli della villa rimarranno chiusi per almeno 15 anni.

On. Malfanti:

Presidente, Municipali, Colleghi, si è detto del tempo, il tempo effettivamente in questa trattanda è uno degli elementi cardine. Si è anche detto che pochi colleghi e Municipali al momento della presentazione della mozione frequentavano già attivamente questo consesso; ce ne sono anche diversi, come il sottoscritto, che non facevano nemmeno parte della grande Lugano. Faccio un piccolo inciso. Ho letto con un certo fastidio che si pensava, perché il testo della mozione è in fondo sempre quello, anche alla possibilità di finanziare quello che era l’obiettivo originario della mozione, attraverso la vendita di qualche oggetto immobiliare ridondante di comuni delle nuove aggregazioni.

Il testo che è stato presentato, con l’accelerazione che ha subito negli ultimi giorni la mozione, chiude il pacco annullando un po’ quello che era stato fatto in questi 9 anni dalle commissioni. Forse, se si fosse presentato l’obiettivo della mozione così come è stato fatto negli ultimi giorni, si sarebbe potuti arrivare un po’ prima alla discussione in Consiglio Comunale; quindi il problema del tempo che adesso stringe si sarebbe un po’ allontanato.

Personalmente e come Gruppo PPD sosteniamo le osservazioni che ormai fanno parte della mozione, condivisa anche dal Municipio. Aderiamo perciò al testo condiviso e presentato dal Municipio il 7 novembre 2013.

On. Presidente:

Passo la parola all’On. Jelmini per il Municipio.

On. A. Jelmini:

Di questo tema mi sono occupato già da tempo con quello che è stato indicato come buon viatico. Avevo seguito questa pratica, nel quadriennio precedente, con il compianto Nano Bignasca e poi, da quando è entrato in carica, con l’On. Sindaco. Abbiamo già avuto diversi contatti anche con il Cantone. Quindi su questo dossier si sta già lavorando da parecchio tempo e si va proprio nella direzione di quello che questo dispositivo, in sostanza, vorrebbe autorizzarci a continuare a fare. Di fatto stiamo già facendo questo lavoro.

L'anno scorso è stato detto dell'attivazione di questo tentativo di pianificazione partecipata, dove si è portato al tavolo il Cantone, la proprietaria e il suo rappresentante nonché beneficiario del diritto di compera. Questi contatti sono già stati attivati da tempo e stiamo lavorando su un disegno, che avete visto negli atti che vi sono stati presentati, che vede questa proprietà suddivisa in due grosse parti: una parte destinata in futuro a rimanere privata e una parte per la quale si vuole identificare da un profilo pianificatorio un utilizzo pubblico. Il dispositivo proposto lascia libertà di approfondimento delle varianti di PR che possono essere concretizzate sia con un diritto di passo pubblico, con un acquisto, con un esproprio rispettivamente con l'identificazione di un collegamento anche su Via Cortivo. Il ragionamento pianificatorio è tuttora in atto, i contatti sono attivi; con il Cantone e con il proprietario riteniamo che nei prossimi mesi dovremmo essere in grado di passare ad una fase più operativa di approfondimento della pianificazione, per poter capire come riusciamo a far convivere in modo intelligente gli interessi di ordine privato e quindi anche l'aspettativa di ordine economico, per chi ha intenzione di riattare la parte principale di questa proprietà, messa a confronto con quello che può essere l'interesse pubblico al mantenimento, all'utilizzo e alla fruibilità pubblica della parte residua, quella che sui piani che vi sono stati dati è identificata in verde, quindi la particella 291, che è un fondo a sé stante. Quindi questo lavoro sta correndo. Devo dire che anche grazie al buon viatico a cui avete fatto riferimento penso che qualche passo in avanti si potrà fare anche con il Cantone, che effettivamente in qualche suo componente è ancora un po' critico sulle possibilità di un aggiornamento sensato del PR. Penso che si possa guardare con un certo ottimismo ad un risultato positivo nell'interesse privato e pubblico combinato. È giusto quello che dice Bignasca, che bisogna darsi da fare per tempo sia per la scadenza del diritto di compera sia per i proprietari privati, che si attendono da questa nostra riunione del Consiglio Comunale una indicazione. Per i privati interessati è infatti già un'indicazione significativa sapere che una parte non formerà più l'oggetto nella richiesta di esproprio e quindi una parte rimarrà definitivamente privata e solo un'altra sarà oggetto di approfondimenti di destinazione pubblica.

Ringrazio tutti i Gruppi per l'appoggio che vogliono dare al Municipio. Ringrazio il mozionante per aver trovato con il Municipio una via d'intesa che ha attualizzato questa vecchia mozione del 2004 in termini più consoni allo stato attuale.

Do la parola all'On. Sindaco, buon viatico, se vuole aggiungere qualcosa.

On. Marco Borradori, Sindaco:

Ringrazio l'On. Jelmini per il lavoro che sta portando avanti assieme al suo dicastero e ai suoi collaboratori. Parto da una rassicurazione. Lei, On. Bolzani, chiedeva delle dichiarazioni nostre in merito al tipo di protezione o al tipo di tutela o a come vediamo quella zona. Quando abbiamo fatto la conferenza stampa settimanale, ricordo che con i colleghi abbiamo detto, rispondendo alla mozione - anche se in quel momento, e in verità ancora adesso, non sapevamo bene come raggiungere l'obiettivo ma sapevamo che potevamo raggiungerlo -, che se questo obiettivo di poter fruire del parco, poter creare una passeggiata fosse raggiunto - come oggi appare assolutamente probabile e non solo possibile - passando da Via Cortivo, sarebbe un risultato splendido, per la politica ma in particolare per i cittadini di Lugano e dintorni. Io credo che sia molto possibile raggiungere questo obiettivo.

Per venire alla sua domanda e alle rassicurazioni, Angelo Jelmini ed io siamo stati dal Cantone due settimane fa. Abbiamo visto che il Cantone è giustamente rigido sulla tutela della proprietà e del resto lo siete e lo siamo tutti. Secondo me il gioco si può fare sulla pinacoteca, dove comunque ci sono due posizioni: una più rigida a livello di Cantone e una più possibilista. Noi crediamo che se dovesse prevalere la posizione un po' più possibilista a livello cantonale, si potrebbe riuscire a raggiungere un risultato veramente interessante per la Città, in merito a quanto si diceva prima. Noi ci impegnamo a seguire con la massima attenzione questa problematica. A livello di Municipio siamo davvero molto attenti che questa zona così preziosa possa essere tutelata nella misura massima possibile d'accordo con l'Autorità cantonale.

Aggiungo che anche l'Autorità federale si è interessata a questa situazione, leggendo i giornali, e anche loro sono più che attenti a questo. Non potremmo e non vorremmo cercare di tirare la corda. Con il Cantone vogliamo collaborare e due settimane fa con l'On. Jelmini abbiamo visto disponibilità a trovare una soluzione interessante per tutti. Si tratta di sbloccare una soluzione in tempi relativamente brevi, come diceva Attilio Bignasca. Se questa sera venisse dato un segnale, che è atteso dai proprietari, da chi è interessato ad acquistare la parte che rimarrebbe privata e da noi, potremmo lavorare con tranquillità cercando delle soluzioni, che vi verrebbero sottoposte, per poter riuscire a recuperare questa parte di territorio così bella. Dopo aver perso la collezione Von Thyssen e quindi qualcosa d'importante almeno a livello di fruibilità pubblica e di attenzione del pubblico, questo sarebbe un segnale molto bello, un bel risultato di cui tutti potremmo essere fieri, in particolare i mozionanti sebbene siano passati 9 anni. Quindi ci impegnamo a raggiungere l'obiettivo migliore, tenendo conto dei vincoli di tutela che sono sacrosanti. Sulla pinacoteca comunque si potrà intervenire, senza toccare quello che è un principio di tutela.

On. Presidente:

Chiedo all'On. Badaracco, in quanto uno dei firmatari del rapporto di maggioranza, se mantiene o ritira il dispositivo del rapporto di maggioranza.

On. Badaracco:

Visti l'esito della discussione e la posizione dei vari gruppi, penso sia inutile votare sul rapporto di maggioranza. Quindi, se c'è questa mia facoltà, lo ritiro.

On. Presidente:

Ho preso atto che il mozionante è d'accordo con la proposta del Municipio, quindi adegua il dispositivo della mozione. Abbiamo quindi una votazione eventuale sul testo della mozione con dispositivo di risoluzione del Municipio e sul rapporto di minoranza della Commissione della Pianificazione del Territorio.

Votazione:

mozione/osservazioni del Municipio	<i>55 voti favorevoli</i>
rapporto minoranza Commissione Pianificazione	<i>3 voti favorevoli</i>

Si mette quindi in votazione la mozione "emendata".

Metto in votazione il dispositivo della mozione no. 3123 che viene approvato con:
56 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La Mozione no. 3123 è parzialmente accolta.
2. Il Municipio prosegue la discussione con la proprietaria e il detentore del diritto di compera e intraprende ogni altra misura necessaria (variante di PR, iscrizione di un diritto di passo pubblico, acquisto, esproprio) per conseguire l'obiettivo della pubblica fruizione del viale a lago e di parte del parco (mappale 291), come pure di un collegamento con Via Cortivo.
3. Il Municipio si attiva al fine di ottenere una partecipazione finanziaria, contributo o sussidio da parte del Cantone e/o di altri Enti.
4. Il Municipio presenta, entro 2 anni al più tardi, un messaggio per l'adozione delle misure di competenza del Consiglio Comunale.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:
50 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 12

MOZ. 3655 del 3 ottobre 2011, da parte degli On.li Cristina Zanini Barzaghi (PS), Melitta Jalkanen Keller (Verdi), Rolf Endriss (PPD) e Giovanna Viscardi (PLR) dal titolo “Ripristinare a PR il sentiero esistente da Casoro a Figino nel quartiere di Barbengo: l’interesse pubblico deve prevalere.”

Rapporti di maggioranza e minoranza della Commissione della Pianificazione del Territorio e Osservazioni del Municipio.

On. Presidente:

Dobbiamo tornare a discutere di questo oggetto, perché si è verificato un problema di conflitto d’interesse che ha determinato un ricorso e che ci obbliga pertanto a rivotare su una questione che era stata votata nello scorso Consiglio Comunale. Prego la persona che è oggetto di conflitto d’interesse a non intervenire. Questa persona ha abbandonato la sala.

On. Ortelli:

Come ha già detto il presidente, è una mozione che è stata ampiamente trattata nell’ottobre del 2012. C’è stato un ricorso al Consiglio di Stato per un conflitto: un Consigliere Comunale era intervenuto ma non poteva farlo. Presumo che, per chi c’era allora, sia molto chiara la differenza tra rapporto di maggioranza e rapporto di minoranza discussa abbastanza a lungo. Si tratta di una modifica di PR che era già stata fatta dal comune di Barbengo. La procedura di approvazione del PR si è svolta secondo i dispositivi di legge, infatti il Consiglio di Stato ha dato semplicemente ragione per la questione del conflitto della persona che aveva parlato in Consiglio Comunale.

La LdT, come allora, voterà il rapporto di minoranza. Invito tutti a votare il rapporto di minoranza sostenuto anche dalla osservazioni del Municipio. Chi c’era conosce bene la situazione, perché era stata messa in chiaro dall’On. Re, che non è più in Consiglio Comunale, e avevamo discusso forse un’ora, un’ora e mezza su questo argomento.

Invito cortesemente a votare il rapporto di minoranza.

On. Martinelli Peter:

On. Presidente, On.li Municipali, Colleghe e Colleghi, come sapete questa mozione chiede al Municipio di ritornare sui propri passi e di modificare il PR di Barbengo in modo da tornare alla situazione precedente, mantenendo quindi l’attuale percorso del sentiero che da Pian Casoro conduce al nucleo di Figino. Da molto tempo questo sentiero collega il nucleo di Figino con il sottostante Pian Casoro. Il suo percorso in diagonale è chiaramente dovuto alla natura molto impervia del pendio, che nonostante la sua natura è in gran parte edificato e edificabile. Con la variante di PR, approvata nel 2008, è stata aperta la strada per spostare questo sentiero; spostamento che permette ai proprietari dei mappali interessati di edificare i loro terreni senza l’intralcio di questo sentiero. La modifica approvata nel 2008 risponde infatti unicamente agli interessi dei proprietari dei mappali. A questo proposito basti citare le osservazioni del Municipio del 4 settembre 2012 che osserva: “Dai verbali dell’ex Municipio di Barbengo risulta che lo spostamento è stato approvato nella seduta dell’8 gennaio 2007 su richiesta dei precedenti proprietari dei mappali 46 e 48, i quali hanno poi venduto i terreni nell’aprile 2007.” Infatti solo questi proprietari hanno avuto concreti vantaggi da questa modifica. Sul loro terreno, sul quale si potevano già costruire due case, ora si vogliono realizzare 4 case a schiera. Il PR di Barbengo è stato votato qualche giorno prima della fine della legislatura; come in altri ex comuni si è voluto concludere gli iter pianificatori prima dell’aggregazione e la fretta ha probabilmente indotto a qualche scelta superficiale. Certo, le procedure di approvazione del PR sono state concluse in modo conforme alla legge, però, probabilmente, non è stata fatta la giusta ponderazione degli interessi. Infatti l’ex Municipio di Barbengo ha introdotto la modifica di PR unicamente in base alla richiesta di un privato, senza coinvolgere i vicini interessati.

Inoltre la modifica era difficilmente individuabile negli atti pubblicati del PR e quindi è passata in Consiglio Comunale in sordina. Il dissenso della popolazione si è però immediatamente manifestato nel 2010 quando sono apparse le modine e infatti è stata fatta una petizione che ha raccolto circa 90 firme. La maggioranza della Commissione della Pianificazione si è espressa in modo chiaro e ha detto che è possibile fare un passo indietro con una variante di poco conto. Lo spostamento del sentiero infatti tocca solo due mappali di ca. 900 e 250 mq. Come indicato nel rapporto di maggioranza è possibile, con il buon senso, trovare anche altre soluzioni più accettabili per permettere ai proprietari interessati un'edificazione più razionale e nel contempo per mantenere il sentiero attuale.

In conclusione porto quindi l'adesione del Gruppo PS al rapporto di maggioranza e vi chiedo di votare questo stesso rapporto.

On. Presidente:

C'è qualcuno che vuole parlare a nome del Municipio? On. Jelmini.

On. A. Jelmini:

Dopo aver ascoltato quest'accorata difesa della proposta della mozione da parte della Consigliera Martinelli Peter, devo però dirle e ricordarle che nella sentenza del Consiglio di Stato sta scritta una frase che dice molto a chiare lettere quale valore hanno queste rivendicazioni della proprietaria che si è fatta promotrice di queste azioni: dice che sono prive di fondamento. Il problema è quello della sicurezza del diritto. È stata fatta una procedura di pianificazione che è stata portata avanti in modo corretto e questo è stato anche verificato a più riprese. Si è arrivati quindi a concludere che andava riveduto il PR in modo corretto. Tutte le procedure sono state rispettate, tutti i ricorsi fatti sono stati respinti.

Invito nuovamente a ribadire quello che è stato deciso la volta scorsa, cioè di accogliere parzialmente la mozione: il punto 1 va respinto, mentre il punto 2 – come propone il rapporto di minoranza – va accolto. Il punto 2 è condiviso dal Municipio e va portato avanti come filosofia per quanto riguarda i passi pubblici nella revisione del PR. Il punto 1 vuol dire invece rimettere in discussione una pianificazione che è stata maturata con una procedura corretta e la sicurezza del diritto deve essere rispettata secondo me e secondo il Municipio. Chiediamo pertanto, così come chiede il rapporto di minoranza, di aderire solo al punto 2 della mozione e di respingere il punto 1, come il Consiglio Comunale ha già fatto la volta scorsa.

On. Viscardi:

Vorrei correggere il Municipio. Mi dispiace ma la sentenza del Consiglio di Stato in nessun punto mi pare che dica che le richieste sono prive di fondamento. Non so se lei ha una versione diversa dalla mia, ma la mia non lo dice.

On. A. Jelmini:

Punto 3.2, lo trova alla pagina 12.

On. Viscardi:

Dev'essere che a me non l'hanno mandata.

On. Jalkanen Keller:

Non mettiamo in dubbio che la procedura è stata corretta, ma in questo momento noi siamo in grado, senza fare nessun danno e senza dover affrontare oneri particolarmente difficili, di riuscire ad evitare un danno molto grande. Qui si tratta di un sentiero storico, una traccia nel paesaggio, un valore oggi esistente non solo per i residenti ma anche per l'ambito turistico e di svago. Se si ha la possibilità di correggere uno sbaglio, i Verdi ritengono che sia utile cogliere l'opportunità.

On. Martinelli Peter:

Replico brevemente all'On. Jelmini, che noi non abbiamo detto che la procedura non è stata corretta, abbiamo detto semplicemente che è stata una modifica fatta in tutta fretta poco prima dell'aggregazione, con delle contingenze che hanno fatto sì che i vicini non sono stati consultati e che anche alcuni Consiglieri Comunali, e a maggior ragione la popolazione, non si sono accorti di questa modifica. Infatti, quando sono state messe le modine, immediatamente c'è stata una reazione e sono state raccolte 90 firme; non è proprio un'inezia. Come dice l'On. Jalkanen Keller, si tratta di un sentiero importante per quella zona.

Fino adesso non ho sentito nessuno che mi ha spiegato quale sia l'interesse pubblico a spostare questo sentiero. C'è un interesse per due particelle, che hanno il loro legittimo interesse, però sono solo queste due particelle che beneficiano. Visto che in questo senso c'è una certa sproporzione, noi riteniamo che sia pensabile rivedere il PR. Capisco la necessità della sicurezza del diritto, però in un caso come questo, molto particolare, penso anche che valga la pena rivedere la situazione e magari tenere anche in considerazione gli interessi dei proprietari di questi terreni, ma con altre modalità e con un po' di buon senso.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, passiamo alla votazione. Ci sono due punti, votiamo separatamente sui due punti.

1. Alla luce della petizione inoltrata dalla popolazione interessata, il Municipio avvia una variante di poco conto del PR di Barbengo per modificare il Piano del Traffico e tornare alla situazione antecedente mantenendo il percorso attuale del sentiero che dal Pian Casoro conduce al nucleo di Figino (zona Brugascia, mappale no. 47).

19 voti favorevoli, 32 voti contrari, 1 astenuto

Il punto 1 della mozione è respinto.

2. Nell'ambito della revisione generale del Piano Regolatore della città, il Municipio valorizza i percorsi pedonali, verificando la validità degli esistenti e prevedendo dove possibile nuovi tracciati, con la consulenza di esperti che abbiano una corretta conoscenza dei luoghi e delle abitudini.

53 voti favorevoli, 0 voti contrari, 2 astenuti

La mozione è parzialmente accolta limitatamente al punto 2.

Votazione sul complesso, cioè sulla frase la mozione è parzialmente accolta limitatamente al punto 2.

On. Unternährer:

Per me va benissimo fare le interpretazioni di che cosa si mette al voto, c'era un rapporto di maggioranza e uno di minoranza e ha fatto la sua interpretazione, però nel rapporto di minoranza che di fatto stiamo votando si diceva: a) "Il punto 1 della mozione no. 3655 è respinto. Per analogia è respinta la petizione del 16 agosto 2011. b) Il punto 2 della mozione no. 3655 è accolto."

On. Presidente:

Mi attengo alle indicazioni della cancelleria.

On. Unternährer:

Le indicazioni della cancelleria si rifanno a dei rapporti che sono formalizzati. C'è un rapporto di minoranza che abbiamo votato, pertanto mi atterrei semplicemente ad esso per fare la verbalizzazione, e non dire che la mozione è stata parzialmente accolta.

On. Presidente:

Qui mi si dice di votare “la mozione è parzialmente accolta limitatamente al punto no. 2”, lei che cosa mi suggerisce di votare?

On. Unternährer:

Semplicemente abbiamo votato il punto a) del rapporto di minoranza che dice: “Il punto 1 della mozione no. 3655 è respinto. Per analogia è respinta la petizione del 16 agosto 2011.” rispettivamente “Il punto 2 della mozione no. 3655 è accolto.”.

On. Presidente:

Benissimo, abbiamo accolto il rapporto di minoranza. Se vuole, possiamo verbalizzare: “abbiamo accolto il rapporto di minoranza”. Va bene alla cancelleria, al vicesegretario Bregy? Bene.

Votazione finale, la mozione è accolta limitatamente al punto 2 come da rapporto di minoranza:

42 voti favorevoli, 4 voti contrari, 2 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

2. La mozione è parzialmente approvata.

Nell'ambito della revisione generale del Piano Regolatore della città, il Municipio valorizza i percorsi pedonali, verificando la validità degli esistenti e prevedendo dove possibile nuovi tracciati, con la consulenza di esperti che abbiano una corretta conoscenza dei luoghi e delle abitudini.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

43 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Buona serata a tutti. A domani alle ore 20.00.

Alle ore 23.30 la seduta del Consiglio Comunale è tolta.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente

Il Vicesegretario Comunale

On. Raoul Ghisletta

Robert Bregy

Gli scrutatori:

On. Casella Luana

On. Beretta-Piccoli Sara